



Ci sono momenti della vita sociale e politica che richiedono prese di posizione chiare e coraggiose sulle grandi questioni, che di solito non affrontiamo perché più grandi di noi. In questo momento difficile per la nostra Repubblica, nata dalla Resistenza e fondata sulla Costituzione, anche il Sindaco di un piccolo comune ha il dovere di esprimersi su quanto accade. Gli attacchi sconsiderati al Presidente della Repubblica sono un attacco a tutti noi, alle basi stesse della nostra convivenza sociale e civile, che si basa sul rispetto degli altri e delle regole comuni di convivenza. I cittadini devono riflettere sul comportamento di taluni personaggi politici la cui credibilità è inversamente proporzionale alla presunzione e all'arroganza. E devono riflettere anche al danno che quei comportamenti potrebbero arrecare non solo alle istituzioni, ma a ciascuno di noi, ai risparmi, alle pensioni, ai servizi pubblici che gli amministratori a tutti i livelli cercano di tenere in efficienza.

E' necessario si crei un "fronte repubblicano", un "campo democratico" che riunisca tutti i cittadini che, al di là delle differenti opinioni su singole questioni, abbiano in comune l'obiettivo della difesa della democrazia rappresentativa e delle istituzioni repubblicane.

In altre parole, difesa di tutto quanto le generazioni che si sono succedute hanno costruito, dai piccoli comuni all'Unione Europea, contro la politica dell'insulto, dell'arroganza, delle promesse a volte impossibili a volte dannose, a volte impossibili e dannose insieme.

A ogni cittadino chiedo di fermarsi a riflettere: difendiamo la vita che abbiamo, prima di perderla per distrazione o per contrarietà, e poi rimpiangerla quando sarà troppo tardi.

*Giancarlo Rapetti*  
Sindaco di Predosa